

Il Presidente dell'Ente è stato nominato, secondo le nuove procedure, con D.P.R. 30.11.1993, mentre il Vice-Presidente è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 18.2.1994.

Deve, pertanto, osservarsi che per un periodo non breve gli organi dell'INFS hanno espletato le loro mansioni in regime di prorogatio, e che solo di recente tale situazione è stata regolarizzata.

Si evidenzia in proposito, per l'avvenire, la necessità del rispetto della tempestiva adozione dei provvedimenti di competenza, attesa la rigorosità delle disposizioni di cui al D.L. 16.5.1994, n.293, convertito con legge 15.7.1994, n.444.

Ai sensi dell'art.11 della legge 24.1.1978, n.14, con D.P.C.M. 29.11.1994 (G.U. n.295 del 19.12.1994), dalla data di insediamento dei nuovi organi, l'indennità di carica spettante al Presidente è stata stabilita in £. 80.000.000 annue lorde, e quella attribuita al Vice-Presidente in £. 32.000.000 annue lorde (40% dell'indennità del Presidente), mentre il gettone di presenza per la partecipazione al Consiglio di amministrazione delle stesse persone è stato fissato in £. 100.000 lorde, con divieto di cumulo di più gettoni per una medesima giornata.

Quanto alle nomine intervenute, si deve osservare che un componente il Consiglio di amministrazione è stato nominato per la terza volta consecutiva, in contrasto con quanto previsto nell'art.32 della legge 20 marzo 1975, n.70.

Infatti, al riguardo, non può essere invocato, per suffragare l'operato dell'amministrazione, il mutamento della denominazione dell'Istituto, nè l'adozione del nuovo statuto, seguito alla legge 11.2.1992, n.157, in quanto queste vicende normative (tutte successive all'entrata in vigore della norma de qua) non hanno interrotto la continuità giuridica ed operativa dell'Ente, nè presentano caratteristiche escludenti l'applicazione dell'art. 32/L.70 sopracitato; va considerato, tra l'altro, in particolare, che l'art. 7 della stessa legge n.157/1992 ha consentito l'"adeguamento dello statuto e della pianta organica" ai nuovi compiti assegnati, e non una rifondazione dell'Ente medesimo e che la nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione ha continuato ad essere competenza dell'organo che ne esercita la vigilanza, i cui mutamenti soggettivi non possono avere rilevanza sui requisiti richiesti dalla legge per l'attribuzione delle mansioni in argomento.

Con D.P.C.M. 29.11.1994, l'indennità di carica per i componenti il Consiglio di amministrazione e del collegio dei revisori è stata elevata a £. 8.000.000 annue lorde, mentre il gettone di presenza è stato definito in £. 100.000 lorde; per il Presidente del Collegio dei revisori l'indennità di carica è stata stabilita in £. 10.000.000 annue lorde.

3. Mezzi finanziari ed attività dell'Istituto

Prima del 1986, l'assolvimento dei compiti dell'Istituto era consentito, essenzialmente, dalla devoluzione, allo stesso, del 43 % del fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del Tesoro, alimentato con il 13 % del gettito annuo delle tasse sulle concessioni governative per la licenza di porto d'armi anche per uso di caccia.

Con il 1° gennaio 1986, tale fondo ha assunto una sua propria autonomia, con assegnazione all'Ente del relativo importo entro il mese di marzo di ciascun anno, con decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con quelli delle Finanze e dell'allora Ministero dell'Agricoltura e Foreste (legge finanziaria 1986: 28.2.1986, n.41 - art.32), restando riservata sempre alla legge finanziaria la sua quantificazione per ciascun anno.⁹

Stabilito in £. 3.160.000.000 l'apporto per gli anni 1986/1988, le successive leggi finanziarie lo hanno ridotto a £. 2.000.000.000, per gli anni 1989, 1990 e 1991.

Tuttavia nell'anno 1991 è intervenuta un'integrazione per £. 3.000.000.000, mentre per i successivi anni 1992 - 1994 la contribuzione statale è stata costantemente mantenuta nella misura di £. 5.000.000.000, reiterata ancora fino al 1996 (legge finanziaria 1994: 24.12.1993, n.538).

Sembra, comunque, opportuno segnalare, sin d'ora, al riguardo, le nuove disposizioni introdotte con la legge 28.12.1995, n.549 (misure di razionalizzazione della finanza pubblica), in base alle quali gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti ed altri organismi di cui alla tab. B annessa alla legge medesima (e nella quale è compreso anche l'INFS) vengono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione del Ministero competente, che lo ripartisce annualmente con proprio decreto, di concerto con il Ministero del Tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

⁹ Art. 19 - XIV c. della legge 22.12.1984, n.887, poi abrogato dall'art. 11 della legge 362/1988, per cui trova applicazione l'art.11 - I c. lett. d) della legge 5.8.1978, n.468 come modificato dallo stesso art. 11/L.362 citato.

Peraltro la dotazione del succennato capitolo per gli anni 1996, 1997 e 1998, è stata ridotta del 20% rispetto all'importo complessivamente risultante sulla base della legislazione vigente.

Nel complesso l'Istituto, nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, ha concretizzato la sua attività nella collaborazione con le Regioni, nella partecipazione e nella promozione di convegni, anche a carattere internazionale, nella concessione di borse di studio.

In particolare, poi, per gli interventi diretti ad assicurare strutture più funzionali, nel 1988 sono state esperite due licitazioni private per la sistemazione idraulico - agraria della "Tenuta Giardino" (£. 67.087.637 + IVA) e per la realizzazione del complesso polifunzionale di edifici per attività di ricerca (laboratori e stabulario faunistico) con impegno di spesa di £. 3.406.555.374 + IVA.

Mentre il primo di tali lavori ha trovato pronta definizione, il secondo ha incontrato difficoltà per alcune eccezioni sollevate dall'impresa esecutrice, poi superate, ma che hanno comportato un allungamento dei tempi esecutivi, dovuto anche alla redazione di quattro perizie suppletive e di variante, che lasciano intravedere una non compiuta attività di progettazione: l'opera è stata ultimata nel 1994, in un tempo rilevante in riferimento a quello previsto, anche se l'approvazione della delibera consiliare della IV perizia suppletiva e di variante, da parte dell'organo vigilante, è intervenuta dopo un anno e mezzo dalla sua adozione.

Per la realizzazione di una nuova cabina elettrica è stata esperita, nel 1993, una licitazione privata; altra licitazione ha avuto luogo per il potenziamento del sistema informatico e per gli arredi del nuovo laboratorio, entrambe con tempestivo conseguimento delle rispettive finalità.

Pertanto, per l'esecuzione di opere di rilievo l'Istituto ha fatto ricorso alle procedure ordinarie, mentre per acquisizione di materiali vari si è proceduto anche a mezzo di trattative private, ammissibili entro i limiti di cui all'art. 61 - I c. n.8 del D.P.R. 18.12.1979, n.696.

L'attività di ricerca, poi, si è articolata in numerosi progetti, lo sviluppo dei quali, in via di massima, ha carattere poliennale, e la pubblicazione degli studi e dei risultati ottenuti ha trovato spazio su collane editate dall'Istituto e su riviste nazionali e straniere.

La biblioteca ha svolto la sua ordinaria attività, mentre sul suo riordino generale ha influito la carenza di personale; il museo, riordinato, è andato costantemente arricchendosi di nuovo materiale.

Nell'arco di tempo, di cui si riferisce, è stato tenuto il primo convegno nazionale degli inanellatori, (1987) poi tenuto con cadenza quasi annuale, mentre nel 1994, per motivi organizzativi, la realizzazione del quinto convegno è stata rinviata all'anno successivo.

Nel 1991 è stato tenuto il "II convegno nazionale dei biologi della selvaggina", in collaborazione con l'Università di Bologna e con il sostegno finanziario dell'allora Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste; nel 1993 sono state stipulate due convenzioni di ricerca in progetti internazionali, finanziati dalla Comunità Economica Europea, rispettivamente per £. 15.500.000 (progetto "Chiurlottello") e per £. 27.600.000 per il primo anno (progetto "Ornis Data Bank), mentre nel 1994 è stato organizzato, presso la sede dell'Istituto, il "Primo seminario internazionale sulla migrazione degli uccelli tra Paleartico e Africa", con il supporto finanziario dell'European Science Foundation e la partecipazione di ricercatori provenienti da 12 diversi paesi.

Nel 1987, si è concluso il programma di sviluppo del sistema elaborazione dati con l'installazione delle relative attrezzature, alle quali è stato assegnato personale appositamente istruito attraverso corsi propedeutici (programmi: SPSS, ACAD, FRAMEWORK, VENTURA e DB III).

L'attività di ricerca e tecnica svolta dall'Istituto è stata sintetizzata nel prospetto che segue, raffrontata alla copertura dell'organico, ripartita per anno.

Prospetto A

Anno	Unità organiche in servizio	Temi di ricerche in atto (pluriennali)	Pubblicazioni	Partecipazioni a congressi, convegni ecc.	corsi, lezioni, ecc.
1987	35 amm.10 tecn.25	n.31	dell'Istituto: 2 varie: 32	n.23	corsi specializzati: 3
1988	33 amm.10 tecn.23	n.27 di cui: 7 completati	dell'Istituto: 8 varie: 37	n.23	corsi e lezioni (non quantificati)
1989	33 amm.10 tecn.23	n.20 di cui: 2 nuovi	dell'Istituto: 8 varie: 22	n.19	corsi e lezioni 8
1990	31 amm.14 tecn.17	n.20 di cui: 7 ultimati 1 interrotto 3 prorogati	dell'Istituto: 8 varie: 36	n.14	corsi e lezioni 9
1991	30 amm.13 tecn.17	n.17 di cui: 9 nuovi 1 sospeso	dell'Istituto: 18 varie: 82	n.28	corsi e lezioni 10
1992	28 amm.11 tecn.17	n.21 di cui: 4 prorogati	dell'Istituto: 5 varie: 39	n.29	commissioni e comitati 27 corsi e lezioni 13
1993	28 amm.11 tecn.17	n.21 di cui: 2 nuovi 4 prorogati	dell'Istituto: 14 varie: 53	n.29	commissioni e comitati 28 corsi e lezioni 17
1994	34 amm.12 tecn.22	n.21 di cui: 1 nuovo 4 prorogati	dell'Istituto: 8 varie: 54	n.30	commissioni e comitati 32 corsi e lezioni 13

In attuazione delle disposizioni contenute nel D.Leg.vo 3.2.1993, n.29, l'Istituto, con deliberazione 21.12.1993, n.47,¹⁰ ha precisato le attribuzioni ed i compiti del Presidente, del Consiglio d'Amministrazione e del Direttore Generale, individuando, nei primi due organi, quelli a cui spetta la definizione dei programmi da attuare e la verifica dei risultati (organi di indirizzo e di controllo), mentre al rimanente è stata conferita la figura di vertice dirigenziale dell'Istituto medesimo (organo di gestione).

Inoltre, ai sensi della L. 7.8.1990, n.241, con deliberazione 21.7.1994 n.23, è stato adottato il regolamento sul procedimento amministrativo, e, nella stessa data, con delib. n.24, è stato regolamentato il diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Quest'ultima delibera, trasmessa alla Commissione, di cui all'art. 27 della stessa legge n.241, ha ottenuto parere negativo, per cui dovrà essere riesaminata dal Consiglio di amministrazione.

In merito all'altro regolamento, deve osservarsi che, nell'art. 2, la motivazione del provvedimento amministrativo è stata limitata ai soli casi in cui ne venga fatta esplicita richiesta, mentre l'art. 3 della legge 241/1990 ha sancito, in proposito, un obbligo generalizzato, salvo le eccezioni previste nello stesso articolo (atti normativi e a contenuto generale).

Infine l'Istituto ha reso noto di avere redatto il nuovo regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento delle sue strutture e di averlo trasmesso, il 20.10.1994, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero del Tesoro, al Ministero per l'Università e la ricerca scientifica ed al Dipartimento della funzione pubblica: al riguardo, a tutt'oggi, solo il Ministero per l'Università ha formulato alcuni rilievi, per cui l'Istituto ha fornito precisazioni.

L'Istituto, d'altra parte, con nota del 4.5.1995, ha chiesto, fornendo la relativa documentazione, la sua riclassificazione quale ente di notevole rilievo, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che non si è ancora pronunciata in merito.

Per l'istituzione dell'ufficio di controllo interno o di nuclei di valutazione (art. 20 del D.Lg.vo 3.2.1993, n.29), l'Ente non vi ha ancora provveduto, ed

¹⁰ L'organo di vigilanza (Presidenza del Consiglio dei Ministri) ha dato il proprio assenso in merito, con nota del 7.11.1995, previo nulla osta del Ministero del Tesoro e del Dipartimento per la Funzione Pubblica.

ha di recente prospettato l'esistenza di particolari problemi in proposito, derivati dalla sua peculiare natura (settore della ricerca) e dalla sua strutturazione, con riferimento alle difficoltà, di carattere finanziario, riguardanti la totale copertura dei posti in organico.

In particolare l'Istituto ha rappresentato, in merito, perplessità, specie con riferimento alla sua tipologia, trattandosi di un ente finanziato integralmente con trasferimenti dello Stato (trascurabili ed eventuali appaiono gli altri apporti), che non ha ad oggetto l'esercizio di un'impresa (i suoi obiettivi sono di natura scientifica e tecnica) e non è informato a regole di economicità, non essendo diretto a conseguire un profitto o a coprire costi per la resa di un servizio.

In sostanza non vi sarebbe spazio per un controllo mirato al rapporto costi - rendimento, mentre assumerebbe rilevanza il rapporto obiettivi - risultati.

Poichè questi ultimi non sono facilmente quantificabili con criteri aziendalistici, nè con valutazioni sulle procedure amministrative, l'Ente prospetterebbe - allo stato attuale della sua organizzazione - di riportare la funzione di controllo all'organo di governo (eminentemente tecnico), costituito dal Consiglio di amministrazione.

Le argomentazioni come sopra addotte dall'istituto non appaiono conformi alle disposizioni contenute nel citato art. 20/D.L. n.29, considerato che queste ultime sono dirette proprio a disciplinare l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nelle quali sono comprese, per espresso dettato legislativo (art. 1 - c.2), anche gli enti pubblici non economici, e quindi lo stesso INFS.

La necessità dell'istituzione di appositi organi di controllo interno è stata, inoltre, sostanzialmente ribadita dalla successiva legge 14/1/1994, n.20, ove, nel IV c. dell'art. 3, è stato assegnato, tra l'altro, a questa Corte il compito di verificare il funzionamento di tali organi e di riferirne al Parlamento (c. VI stesso articolo).

4. Personale

La pianta organica del personale prevede 44 unità, ripartite in ruolo amministrativo (12 unità) e ruolo tecnico professionale (32 unità); nel periodo, per il quale si riferisce (1987 - 1994) non vi è stata una totale copertura dei posti, risultando numerose vacanze.

In particolare, su un organico di 44 unità, ne risultavano coperte n.35 nel 1987, n.33 nel 1988 e nel 1989, n.31 nel 1990, n.30 nel 1991 n.28 nel 1992 e nel 1993, n.34 nel 1994.

Nei prospetti A e A bis sono riportati, suddivisi per profili professionali, rispettivamente i posti previsti e quelli ricoperti, nell'ultimo anno del vecchio organico, (1993) e nel successivo periodo temporale (1994) nel quale è stato tenuto presente il nuovo assetto organico dell'Istituto di cui ora si dirà.

E' intervenuto, infatti, il D.P.C.M. del 23 giugno 1994, con il quale, in attuazione di quanto disposto nel IV comma dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1992, n.157, si è provveduto all'adeguamento della pianta organica che risulta notevolmente ampliata (123 unità), anche nella prospettiva della prossima istituzione di cinque unità operative decentrate, per le quali è stata raggiunta un'intesa con le regioni ed è già stata introdotta la loro previsione negli elaborati sul nuovo ordinamento dei servizi, in corso di definizione.

Tali unità risulterebbero così ripartite:

- 1) Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia-Romagna (sede nella Regione Emilia-Romagna);
- 2) Lombardia, Veneto, Trentino (Province di Trento e Bolzano), Friuli-Venezia Giulia (sede nella Regione Lombardia);
- 3) Toscana, Lazio, Sardegna, Umbria, Marche (sede nella Regione Lazio);
- 4) Abruzzo, Molise, Puglia (sede nella Regione Puglia);
- 5) Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia (sede nella Regione Calabria).

Per far fronte ai relativi compiti per ciascuna unità è previsto un organico così composto: 1 tecnologo, 4 collaboratori tecnico-professionali, 2 operatori tecnici, 1 collaboratore di amministrazione, 1 operatore di amministrazione.

Nel prospetto A bis è evidenziato il nuovo assetto organico dell'Ente, seguito dai prospetti B e C nei quali è messo in evidenza il costo che deriva

dalle innovazioni apportate e la proposta di scalarità delle assunzioni nel quinquennio 1994 - 1998.

Prosp. A

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE E PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1993

- Direttore Generale				1
DI RUOLO		UNITA' ORGANICHE		
Livello	Profilo professionale	Amm.va	Tec. Scient.	Totale per liv.
		Posti in organico		Totale Posti coperti
I	Dirigente di ricerca	-	1	-
	Dirigente tecnologo	-	1	-
II	Primo ricercatore	-	3	3
	Primo tecnologo	-	1	-
III	Ricercatore	-	4	4
	Tecnologo	-	1	1
	Dirigente	1	-	-
IV	Collaboratore tecnico enti ricerca	-	2	2
	Funzionario d'amministrazione	1	-	1
V	Collaboratore tecnico enti ricerca	-	3	1
	Funzionario d'amministrazione	2	-	-
	Collaboratore d'amministrazione	1	-	-
VI	Collaboratore tecnico enti ricerca	-	4	1
	Operatore tecnico	-	1	-
	Collaboratore d'amministrazione	2	-	2
VII	Operatore tecnico	-	1	1
	Operatore d'amministrazione	1	-	1
	Collaboratore d'amministrazione	3	-	3
VIII	Ausiliario tecnico	-	1	1
	Operatore tecnico	-	3	3
	Operatore d'amministrazione	1	-	1
IX	Ausiliario tecnico	-	1	-
	Operatore d'amministrazione	2	-	1
	Ausiliario d'amministrazione	1	-	1
X	Ausiliario tecnico	-	1	-
	Ausiliario d'amministrazione	1	-	1
TOTALE GENERALE		16	28	44
NON DI RUOLO				
a tempo indeterminato		-	-	-
a tempo determinato		-	-	-

Prosp. A bis

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1994

DIRETTORE GENERALE

1

PROFILI PROFESSIONALI	POSTI IN ORGANICO					Totali generali	POSTI COPERTI TOTALE
	STRUTTURA						
	Ammini- strativa	Scientifica	Tecnica				
			Sede centrale	Unità periferiche	Totale		
DI RUOLO							
Dirigente di ricerca		3				3	-
Dirigente tecnologo			1		1	1	-
Primo ricercatore		6				6	3
Primo tecnologo			3		3	3	-
Ricercatore		6	2		2	8	4
Tecnologo				5	5	5	1
Dirigente	1					1	-
Collaboratore tecnico E.R.		6	8	20	28	34	9
Funzionario di amm.ne	3					3	2
Collaboratore di amm.ne	9		1	5	6	15	5
Operatore tecnico	2	9	4	10	14	25	4
Operatore di amm.ne	3		4	5	9	12	3
Ausiliario tecnico	1	3	1		1	5	1
Ausiliario di amm.ne	1		1		1	2	2
Totale generale	20	33	25	45	70	123	34
NON RUOLO							
a tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-	-
a tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-

Prosp. B

Tab. 4 - Costo del personale da assumere a completamento della pianta organica proposta ripartito per livelli e profili.

N. dip.	Livello	Profilo professionale	Stipendio annuo		Totale
4	I	Dirigente ricerca e Tecnologo	66.956.643	L.	267.826.572
6	II	Primo ricercatore e Tecnologo	51.568.894	"	309.413.364
8	III	Ricercatore e Tecnologo	40.390.545	"	323.124.360
1	III	Dirigente	40.245.032	"	40.245.032
1	V	Funzionario di amministrazione	30.781.634	"	30.781.634
25	VI	Collaboratore tecnico e.r.	28.196.831	"	704.920.775
10	VII	Collaboratore di amministrazione	25.874.407	"	258.744.070
21	VIII	Operatore tecnico	24.426.597	"	512.958.537
9	IX	Operatore di amministrazione	23.207.587	"	208.868.283
4	X	Ausiliario tecnico	21.969.324	"	87.877.296
89				L.	2.744.759.923
		Oneri riflessi		"	905.770.774
		Totale		L.	3.650.530.697

Prosp. C

Tab. 5 - Scalarità delle assunzioni nel quinquennio 1994-1998 e relativi costi.

Anno	N. dipendenti	Ammontare della spesa	
	28*	1.518.266.740	
	6**	228.448.499	
	<u>18</u>	<u>730.106.139</u>	
31.12.1994	52	2.476.821.378	<u>2.476.821.378</u>
	<u>18</u>	<u>730.106.139</u>	
31.12.1995	70	3.206.927.517	<u>3.206.927.517</u>
	<u>18</u>	<u>730.106.139</u>	
31.12.1996	88	3.937.033.656	<u>3.937.033.656</u>
	<u>18</u>	<u>730.106.139</u>	
31.12.1997	106	4.667.139.795	<u>4.667.139.795</u>
	<u>17</u>	<u>730.106.141</u>	
31.12.1998	<u>123</u>	<u>5.397.245.936</u>	<u>5.397.245.936</u>

* Numero dipendenti in servizio al 31.12.1993.

** Numero dipendenti per i quali è in corso la procedura di assunzione.

• Numero dipendenti da assumere.

Dall'esame dei dati esposti si deduce il considerevole onere finanziario derivante dalle spese per il personale, che impone una oculata politica nelle assunzioni e nel reperimento di nuove e più elevate fonti di entrata, dovendosi comunque contenere le assunzioni stesse entro i limiti prefissati, per il triennio 1994 - 1996, dall'art. 5 comma 26 della legge 24.12.1993, n.537, confermati dall'art. 22 c.10 della legge n.724/1994 e sempre nell'ambito degli stanziamenti previsti per ciascun anno.

L'onere delle spese per il personale relativo agli anni 1987 - 1994 è evidenziato nell'annessa tabella, nella quale è riportato l'ammontare complessivo della stessa spesa e la sua ripartizione per singole unità; è stato esposto a parte il compenso per il Direttore Generale, atteso il diverso sistema retributivo, ma ugualmente è stato considerato, poi, in unione alle spese per gli altri dipendenti dell'Ente.

SPESE PER IL PERSONALE - ONERE MEDIO INDIVIDUALE
(in milioni di lire)

tab. A

DENOMINAZIONE SPESE	1987	%	1988	%	1989	%	1990	%	1991	%	1992	%	1993	%	1994	%
Stipendi ed altri assegni fissi	657,5		890,5		829,6		879,4		1.137,0		1.009,7		976,2		1.122,5	
Compensi per lavoro straordinario	61,8		47,8		93,1		66,7		119,7		163,1		163,1		179,1	
Missioni all'interno e all'estero	91,2		78,1		93,8		80,5		77,5		122,0		78,5		102,2	
Oneri previdenziali e assistenziali	266,1		335,5		317,3		348,7		444,0		428,6		410,8		471,4	
TOTALE	1.076,6		1.351,9		1.333,8		1.375,3		1.778,2		1.723,4		1.628,6		1.875,2	
Numero dipendenti	35		33		33		31		30		28		28		34	
Onere medio individuale	30,8		40,9		40,4		44,4		59,3		61,5		58,2		55,2	
Percentuale di variazione rispetto all'anno precedente		27,2		32,7		-1,2		10,0		33,6		3,7		-5,3		-5,1

Il prospetto evidenzia le spese di personale amministrativo e tecnico scientifico (posti coperti in organico).

Ove, si tenga conto anche delle competenze relative al direttore generale, il totale delle spese e l'onere medio individuale risulta così modificato.

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994
Stipendi ed altri assegni fissi dir. gen.	43,9	45,9	47,4	64,1	136,7	106,4	106,7	111,3
Compensi per lavoro straor. " "	13,4	13,4	17,2	19,1	-	-	-	-
TOTALE	57,3	59,3	64,6	83,2	136,7	106,4	106,7	111,3
Totale complessivo	1.133,9	1.411,2	1.398,4	1.458,5	1.914,9	1.829,8	1.735,3	1.986,5
Onere medio individuale	31,4	41,5	41,1	45,5	61,7	63,0	59,8	56,7

N.B. Le cifre sopra riportate si discostano in parte, da quelle esposte nella Tab. A a pag.39, in quanto sono state escluse dal conteggio le spese per oneri sociali (diversi da quelli previdenziali), per corsi per il personale e per gli emolumenti corrisposti al custode ed all'operaio agricolo.